

AUDITORIUM PAGANINI STASERA ALLE 20.30 L'ULTIMO CONCERTO

# Musica colta per chiudere la rassegna «Traiettorie»

Si chiude con un concerto all'Auditorium Paganini questa sera, alle 20.30, la diciassettesima edizione di «Traiettorie»: ancora un programma dedicato alla grande tradizione della musica colta, questa volta inframezzata da un pezzo contemporaneo. Da J.S. Bach Die Kunst der Fuge (1748-1749, durata 14'); ad Anton Webern con Langsamer Satz (1905, 10'); a J.Brahms Klarinettenquintett (1891, 30'). Il pezzo contemporaneo è il Klarinettenquintett numero 2 (1994, 22') di Isang Yun.

Protagonista della serata sarà il Quartetto Amati (Sebastian Hamann e Katarzyna Nawrotek violini, Nicolas Corti alla viola e Claudius Herrmann al violoncello) con Eduard Brunner al clarinetto solista.

Il filo che attraversa tutti i pezzi in programma - ricorda una nota stampa - è l'utilizzo dei legami fra temi musicali come motore edificatorio della forma e

## Workshop

### Due giorni di lavoro con Brunner

●● Domani e martedì alla Casa della Musica il clarinetista Eduard Brunner terrà un workshop (orari: 10-13; 14.30-17.30). Da tre anni a questa parte l'Ensemble Edgard Varèse infatti propone nell'ambito del festival «Traiettorie» un'attività didattica di alta formazione, che peraltro ha sancito il legame culturale e progettuale con l'Istituzione Casa della Musica. Il workshop per compositori dà ai giovani autori la possibilità di confrontarsi con un grande interprete. Per ulteriori informazioni: tel. 0521.031170.



All'Auditorium I protagonisti.

dell'espressività. Il Quartetto Amati sceglie quindi di aprire con alcuni contrappunti dall'Arte della fuga - Bach resta sempre il più contemporaneo degli antichi - che suggeriscono uno schema di ascolto sulle possibilità espressive offerte dall'elaborazione di un tema. Saranno eseguite infatti la fuga n. 1 di base, la n. 3 che è costruita sull'inversione del tema, poi le due controfughe n. 5 e 6, l'ultima delle quali di gusto francesizzante, e al termine il Quartetto ripete la fuga n. 1, realizzando così un piccolo sistema autonomo di dilatazioni

e contrazioni.

Segue un Webern atipico, risalente al periodo di studio presso Schönberg, durante il quale il compositore cercava modelli formali espressivi muovendosi in terreni ancora tardoromantici. Il Langsamer Satz («Pezzo lento») è costruito su rapporti tematici precisi, inversioni e simmetrie, ma il pezzo è straordinariamente espressivo e melodico, quasi incredibile, senza saperlo, che sia stato scritto da Webern.

Negli ultimi due pezzi il clarinetto di Eduard Brunner si unisce a far quintetto con gli archi. Il Quintetto di Isang Yun è un pezzo energico e sinuoso del 1994 dedicato proprio a Brunner, vi confluiscono i ricordi giapponesi del coreano Yun e in un'atmosfera autunnale nel quale il clarinetto evoca un'Asia nostalgica, si inerpica in note opalescenti. Infine il Quintetto di Brahms, del 1891, è un gesto estremo di sapienza e uno dei massimi capolavori della musica da camera di tutti i tempi. Le difficoltà tecniche per il solista sono tremende, ma tutto appare semplice e diafano, la costruzione è ovviamente solidamente motivata e mai lasciata a se stessa, eppure l'espressività è assolutamente naturale. ♦

